



LE GRANE DI MONTI

Primi screzi nel governo

Catania attacca il premier: ha tolto i soldi per i cavalli

Il ministro dell'Agricoltura: «È saltato all'ultimo il contributo sulle slot per salvare l'ippica. Ci sono rimasto male, ma non può finire qui»

CORSA AD OSTACOLI

L'atteso contributo dell'1,5% sul Preu delle slot machines, soldi che avrebbero permesso al comparto dell'ippica di salvarsi, è stato cancellato dal ministero dell'Economia dal decreto semplificazioni. Ossia dal premier Monti, che ad interim guida il dicastero. Deluso il ministro dell'Agricoltura Mario Catania che ha annunciato che la battaglia per l'ippica proseguirà

Commento

L'Inghilterra espelle gli immigrati poveri. Noi li accoglieremo

■ ■ ■ MATTEO MION

Il Parlamento inglese discute in questi giorni l'ipotesi di non rinnovare il permesso di soggiorno agli immigrati con un reddito inferiore ai 35mila euro. Se venisse approvato un simile provvedimento, gli effetti sarebbero molteplici. Uno su tutti: la maggior parte dei senza permesso verrebbe in Italia, bengodi dell'immigrazione clandestina. Il secondo sarebbe quello che pochi connazionali potrebbero fermarsi per motivi extraterritoriali nella perfida Albione visto che solo il 10% di loro guadagna ogni anno più di quella cifra.

L'Inghilterra ci dà una prova che la politica multirazziale è fallita. Da noi quei pochi sindaci che avevano osato paventare l'idea che gli immigrati potessero risiedere nei loro comuni solo dimostrando di lavorare sono stati accusati di razzismo. Eppure i primi cittadini si accontentavano di un'occupazione senza indagare il reddito. Chiedevano un minimum, perché il neoarrivato non fosse costretto a delinquere causa fame.

Pare che gli inglesi siano molto più avanti. In effetti, loro hanno avuto la Magna Charta libertatum e lady Thatcher: sono maestri nel conciliare le libertà individuali con i doveri collettivi. Noi invece siamo a bagnomaria nei diritti. Soffocati di balte costituzionalmente garantite. Salute, istruzione, giustizia per tutti, manco fossero lecca lecca. Non siamo capaci di dire a chicchessia: se guadagni "x" puoi rimanere, altrimenti quella è la porta. Accogliamo qualsiasi disperato, ma lo lasciamo morire di stenti. Siamo geneticamente allergici alla dura lex, sed lex.

Meglio un Vendola che pontifica di privilegi per tutti. Salario, rancio e concubina sociale. La Fecciarossa ama scompisciarsi e sbrodolarsi di diritti. I doveri li ricordano solo dopo l'ammazzacaffè in modo da dimenticarsene nell'oblio alcolico. Vaneggiano di pecorelle di fronte all'Arma, perché non sanno tradurre hicsunt leones. Questi Signori insieme a decenni di buonismo cattolico hanno provocato una lobotomizzazione collettiva. Un razzismo a contrariis: più che esterofili ormai siamo italofofi. Se un extracomunitario spaccia, non è perché è un delinquente, ma perché un italiano si droga. Se un immigrato paga il ticket all'ospedale è perché un connazionale evade il fisco. Nel Belpaese le uniche anime pie e oneste sono rimaste quelle dei lavoratori dipendenti. Tutti gli altri per il governo Monti sono prestanti evasori sino a prova contraria.

Finalmente le bave della sinistra si stanno saziando di vendette contro i produttori di ricchezza privati che verranno stritolati sino a che il Pil toccherà il fondo. Pure l'Ue ci ha preso gusto con l'italofobia e ci sanziona perché respingevamo i clandestini da Lampedusa. Oltremarica invece fanno ciò che gli pare più o meno come Sarkozy che al confine di Ventimiglia non andava certo per il sottile coi clandestini. Noi dovremmo riscrivere l'art. 1 della Costituzione: chi non lavora, non mangia. Invece siamo paraculi e socialisti: la nazione è fondata sul lavoro. Quello degli altri però: così se magna tutti un po'. Il risultato finale è il nuovo Vallo di Adriano della globalizzazione etnica: chi ha un reddito superiore a 35mila euro va in Inghilterra, gli altri in Italia...

www.matteomion.com

I NUMERI DELLA CRISI

SI GAREGGIA FINO AL 31 MARZO

È saltato all'ultimo il contributo sulle slot

I DATI

- 400 milioni di euro gli incassi da scommesse fino al 2011
- 235 milioni di euro quelli che l'Agenzia del settore ippico dovrebbe ricevere nel 2012

I TAGLI

Coperture dello Stato



A RISCHIO

43 ippodromi

48.000 dipendenti del settore

15.000 i cavalli a rischio abbattimento

UNA CHIUSURA STORICA

Ippodromo di Padova, nato il 13 agosto 1808 è rimasto chiuso a febbraio

■ ■ ■ ANTONIO TERRANEO

Come un cavallo nel Gran Premio Siepi di Merano che, intravisto il traguardo, cade sull'ultima siepe, così l'ippica capitanata dal ministro Mario Catania, uomo figlio anche di questo mondo visto che tra i suoi impieghi giovanili c'è quello di steward a Capannelle, vede i propri sogni di sopravvivenza svanire a un metro dal palo. L'atteso contributo dell'1,5% sul Preu delle slot machines, soldi che avrebbero permesso al comparto di tirare avanti, è stato infatti cancellato con un colpo di spugna, anzi meglio di teatro, dal ministero dell'Economia dal decreto semplificazioni. Ovvero da Mario Monti, che ad interim guida il dicastero di Via XX settembre.



Mario Catania

mento ad hoc, l'affidiamo a qualche azienda specializzata o temo che per il settore delle corse dei cavalli la salvezza diventi sempre più lontana. Gli imprenditori della scommessa generica - prosegue il ministro - «hanno dimostrato di avere una scarsa attenzione alle puntate sui cavalli seguendo il trend di mercato e privilegiando

altri tipi di gioco». Sono i numeri inoppugnabili a sostenere la tesi di Catania: mentre il mercato dei giochi vola grazie alle Vlt, al Poker, alle Slot i fatturati delle puntate sui cavalli perdono il 30% ogni anno. Un dato questo che costringe a ridisegnare al ribasso tutte le stime per il montepremi delle corse, per le convenzioni con gli ippodromi e per le provvidenze all'allevamento. Una filiera quella ippica sull'orlo del fallimento.

«Ma non può finire qui», continua Catania: «Nelle prossime settimane riporterò all'attenzione del governo la questione per capi-

re quale via percorrere. Si sta facendo strada l'ipotesi di modificare l'essenza degli ippodromi, trasformandoli in case aperte al gioco, anche se credo che nel lungo periodo questo non porterà giovamento all'ippica che potrebbe venire abbandonata al suo destino. Credo sia molto meglio ridisegnarla con un suo ruolo ben definito. Un prodotto affidabile, professionalità all'altezza e le scommesse affidate a qualcuno che crede fermamente in un loro rilancio come avviene in altri Paesi d'Europa. Occorre attivare un tavolo con le categorie al quale però dovrà essere presente anche il Ministero dell'Economia affinché le decisioni prese non corrano il rischio di essere cancellate ad un passo dall'attuazione come successo questa volta. Pensi che anche un articolo che provvedeva ad asciugare Assi per renderlo più dinamico è stato stralciato! I 40 giorni di sciopero ed il buio mediatico che lo ha circondato dimostrano la scarsa percezione che la popolazione italiana ha nei riguardi dell'ippica che deve tornare a guadagnare il seguito della gente come accadeva fino a qualche anno fa». Già quando l'ippica era una cosa seria, prima che i leader non affossassero il mondo delle corse ed i ministeri dell'Economia non aprissero le porte del macello a 50 mila famiglie e 15 mila cavalli.

MARTEDÌ UN NUOVO INCONTRO

La Fornero a caccia di altri 2,2 miliardi per i nuovi assegni di disoccupazione

ROMA Forse martedì governo e parti sociali si ritroveranno per riprendere il confronto sulla riforma del lavoro. Il ministro del Welfare, Elsa Fornero, ha parlato a lungo col presidente del Consiglio Mario Monti e nell'impossibilità di individuare le risorse necessarie per i nuovi ammortizzatori sociali il 1 marzo l'incontro sull'articolo 18 è così saltato. E non si tratta di pochi spiccioli. Per la riforma degli ammortizzatori sociali, infatti, bisognerebbe trovare (a regime) risorse pubbliche per 2,2 miliardi. La stima elaborata dalla Uil, parte «dal presupposto che occorre finanziare l'occupazione e non la disoccupazione e, quindi, che l'attuale sistema non vada smantellato, la riforma degli ammortizzatori, con l'estensione universale a tutti i lavoratori, costerebbe alle casse dello Stato circa 2,2 miliardi, e 2,3 miliardi al sistema alle imprese e ai lavoratori». «A regime», spiega il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy, «il costo per gli ammortizzatori universali sarebbe di 13,3 miliardi, di cui 10,9 miliardi coperti da imprese e lavoratori, a fronte degli 8,6 miliardi versati oggi».

PER LA FESTA DELLA DONNA, REGALA QUESTA "MIMOSA".

SMS SOLIDALE 45599

SCLE ROSI MULTIPLA ASSOCIAZIONE ITALIANA

SABATO 3 E DOMENICA 4 MARZO COMBATTI LA SCLEROSI MULTIPLA CON LA GARDENIA DELL'AISM.

Unisciti al movimento: sosterrai la ricerca e aiuterai le donne, le più colpite dalla malattia.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Per conoscere la piazza più vicina vai su www.aism.it

DAL 20 FEBBRAIO AL 11 MARZO INVIA UN SMS AL 45599

DONA 1 EURO da cellulare personale TIM, VODAFONE, WIND, 3, POSTEMOBILE, COOPVOCE e NORVECA e 2 EURO da rete fissa TELETU, oppure 2 o 5 EURO chiamando lo stesso numero da telefono di rete fissa TELECOM ITALIA, INFOSTRADA e FASTWEB



Gruppo Caripoma Credit Agricole

